

IL CITTADINO ITALIANO

Direzione ed Amministrazione: Udine, Via della Posta, 16. — Inserzioni nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 60, in terza pagina sopra la firma del gerente 40, dopo la firma 30, in quarta pagina 20. — Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Si pubblica tutti i giorni, eccetto i festivi

In tutta Italia: anno L. 20 - semestre L. 11 - trimestre L. 6 - mese L. 2
— ESTERO: anno L. 32 - semestre L. 16 - trimestre L. 9 — Le associazioni non disdette si intendono rinnovate. — Non si restituiscono i manoscritti. — Lettere e pieghi non affrancati si respingono.

LE INSERZIONI per l'Italia si ricevono esclusivamente presso l'Ufficio annunci del Cittadino Italiano, via della Posta 16, UDINE. — Per l'Estero presso l'ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C. MILANO, Via S. Paolo 11. — ROMA, Via di Pietra 91 — GENOVA, Piazza Fontane Marose. — PARIGI, Rue Perdonnet, 14.

Infamie turche

Alla fine del secolo sarà bene constatare un'infamia compiutasi in questi giorni sotto gli occhi di quella civile Europa che tre anni sono osteggiò — per vile gelosia — l'eroismo della Grecia, la quale, in un impeto di supremo entusiasmo, tentò infrangere quel monumento di barbarie che ci sta alla porta dell'oriente e che *Turco* si chiama.

Non bastano le persecuzioni brutali e gli eccidii sanguinosi perpetrati impunemente sui miseri Armeni; non bastano i gridi di dolore che tante provincie, gementi sotto il calcagno turco, fanno a noi pervenire quando a quando, per iscuotere dal letargo i sonnecchiosi potentati della vecchia Europa. Essi, l'uno dell'altro gelosi, sono concordi nel mantenere come baluardo di divisione l'impero ottomano, nonostante le sue violenze, i suoi eccidii, le sue barbarie e le sue brutture.

Ora poi era venuto un fatto, uno di quei fatti, che si riscontrano a mala pena tra i popoli selvaggi e nell'età remote e che lasciarono solchi profondi nell'epoca in cui avvennero. Ma alla fine del XIX secolo, ma nella pienezza della civiltà questo fatto non eccitò l'indignazione universale, non reclama vendetta.

Eravamo in tempi barbari; ma quando ai Greci venne rapita Elena, questi giurarono vendicare l'onta patita e non si ristettero fino a che il superbo e vigliacco Ilio non cadde fumante sotto i colpi terribili del loro braccio.

Eravamo in tempi selvaggi; ma quando i Romani, misero avanzo di predoni, rapirono le Sabine per popolare con esse la nuova città, i Sabini non soffrirono l'onta e gridarono: o vendetta o morte. E questa e quella sarebbero davvero avvenute se le donne stesse non avessero rinunciato alla loro libertà e non si fossero proclamate soddisfatte della loro nuova condizione di mogli dei Quiriti.

I secoli sono passati e la civiltà ha progredito assai d'allora a questa parte. E per questo che cosa vediamo?

In Turchia vive una famiglia italiana, la famiglia Gemelli, che alleva con amorosa cura una fanciulla per nome Silvia. E' appena sedicenne ed è uno splendore di bellezza, bellezza per lei fatale. Imperocché un principotto turco s'innaghisce di lei, l'apposta, la rapisce e la mena ad arricchire il suo già ricco harem.

Il dolore della famiglia, gli spasimi e lo spavento della misera fanciulla, non si dicono; si possono solo immaginare.

Il nostro ambasciatore a Costantinopoli viene a sapere della cosa e in nome dell'onore italiano oltraggiato in ciò che ha di più delicato, protesta presso il governo turco e ridomanda la Silvia.

Il ministro turco di grazia e giustizia (povera grazia e sventurata giustizia!) impone che la fanciulla venga tosto tolta dall'harem del rapitore e condotta a sé. Come la vede, è lui che s'innaghisce della Silvia e perciò nega riconsegnarla al nostro ambasciatore, sotto protesto che la fanciulla s'è convertita all'islamismo, che non è più mino-

renne ecc. ecc. E' intanto pensa con lei abbellire il suo harem.

A questo punto erano le cose, quando ieri il vecchio ministro Visconti-Venosta, sentissi rifluire, giustamente bollente, il sangue lombardo e intimò un ultimatum alla non più Sublime Porta. L'ultimatum era perentorio: o entro ieri la Silvia veniva restituita o la guerra sarebbe stata dichiarata. Quest'atto impressionò, a quel che pare, il governo turco. Infatti poche ore dopo ricevo l'ultimatum dall'Italia, la fanciulla veniva restituita al nostro ambasciatore, il quale la ridava all'affetto paterno.

Ma con questo crede forse l'Italia, e con l'Italia l'Europa intera, di aver riparato all'onta, alla vergogna, all'infamia che un lurido islamita gettò sulla nostra civiltà e contaminò il nostro onore? Dio! è doloroso constatare anche l'indifferenza con che i giornali stessi italiani han raccontato la faccenda, come non toccasse il decoro nazionale!

Dopo ciò, a che sentir ribrezzo pel mercato di schiavi che ancora si esercita in Africa e nei paesi selvaggi, se qui, sotto i nostri occhi, impunemente si rubano le giovani? A che istituire leghe d'antischiavismo, se a quattro passi da noi regna il più brutale schiavismo? A che rindicare la storia, a che leggere romanzi sensazionali per ispasmare un quarto d'ora su rapimenti, su imboscate, su illadi di dolori, quando non ci commoviamo davanti a una sciagura come quella accaduta or ora a Silvia Gemelli?

Oh, il decadimento della razza latina, come si sente, come traspare vergognoso, continuo, irreparabile!

Lettere Svizzere

Lucerna, 30 gennaio.

Arruolamenti per l'Africa — Dovunque ferrovie — La veterinaria all'Università di Berna — Il sistema Bertillon — Berna s'adorna — Il voto pubblico per alzata di mano — Gli scioperanti non si contentano — Risveglio religioso — I fogli socialisti.

La nostra repubblica, che vede con occhio di compiacenza gli eroi repubblicani dell'Africa opporre un'accanita resistenza agli inglesi minaccianti la loro indipendenza, fu commossa all'annuncio, che emissari dell'Inghilterra percorrono i Cantoni della Svizzera per arruolare soldati, come già facevano un tempo la veneta repubblica, i ducali di Milano, i reali di Francia, gli imperiali di Germania ed ultimamente i borboni di Napoli. Vero è che il ministro inglese a Berna smentì siffatte voci, ma il pubblico non è ancora persuaso che l'oro della trafficante Albione non abbia adescato alcuni dei nostri cittadini ad andare fra gli inglesi del Capo, se non a combattere i boeri, almeno a mungerne le vacche. Quante acerbie invettive nel 1860 e 70 della massoneria europea con a capo lord Palmerston, contro gli svizzeri mercenari in servizio dei Borboni e del Papa! e quanti occhi d'Algo nell'elvetica massoneria per impedire ad ogni costo siffatti ingaggi! Ma ora che trattasi di puntellare uno Stato eminentemente massonico, qual'è la Gran Bretagna, i trepuntini taciono tutti all'unisono e l'alto elvetico Governo chiude, se non basta uno, ambedue gli occhi. Tale è l'eguaglianza modello sul termine di questo secolo, tutto in largo e in lungo mancipato alle sette.

La febbre delle ferrovie regionali, volute quasi da ogni vallata, co-

mincia a diminuire, dopo che videsi l'esperienza rovinosa delle ferrovie Bière-Apphs-Morger, ecc. le quali dovettero sospendere le loro corse. La Confederazione dice di non aver danari per sussidiarle al presente, nè per farne il riscatto nell'avvenire. Quelle piccole città ne riportano quindi gravissimi danni, essendosi ingolfate in enormi dispendii che adesso non fruttano più loro nè più frutteranno alcun vantaggio nemmeno in avvenire.

Col progresso nell'allevamento del bestiame, aumentò d'importanza anche l'arte veterinaria, e ben tosto all'Università di Berna avremo pur delle cattedre di scienza veterinaria con relativi diplomi ed addottoramenti. Anche le bestie non si accontentano più di semplici empirici, vogliono pur esse venir curate da dottori e professori.

Il sistema Bertillon trova buon terreno ed accoglienza anche da noi. Esso consiste nel non più fotografare i delinquenti per conservarne la propria effigie, ma nel misurarli da capo a piedi in lunghezza e larghezza e nel conservare le misure del capo, degli occhi, delle mani, dei piedi, ecc. Questo sistema detto antropometrico, vuolsi qui applicare a tutta la popolazione maschile sopra ai 20 anni per identificare i pazzi, i prodighi, i suicidi e quelli che abbiano una qualsiasi rea tendenza, come all'assassinio, ai dolosi incendi ed altri delitti.

Grazie alla Confederazione, la città di Berna va decorandosi di sontuosi palazzi, degni delle più grandi metropoli d'Europa, senza dire che bagnano le mille volte il naso ai vostri baracconi di Montecitorio, delle Finanze, della Consulta, della Minerva, ecc. ecc. Il gran palazzo del Parlamento, che costa già la bellezza di vari milioni, è quasi ultimato. E' prossima l'inaugurazione del nuovo grandioso teatro, della nuova Università, a cui terranno in breve il palazzo delle Poste Federali, quello della Zecca, l'edificio della Banca centrale, un nuovo palazzo amministrativo, ed in avvenire non lontano il palazzo delle Ferrovie federali. Altro che semplicità repubblicana ed eguaglianza tra i Cantoni! Allora si dirà veramente: hier Bern, hier Bund! cioè: dove è Berna ivi è la Confederazione.

Il voto pubblico, per alzata di mano, va ormai scomparendo, come troppo facile a dar adito ad elettorali gherminelle, da tutti i Cantoni. Di questi giorni abdivalo anche il Cantone di Svitto, dopo che già venne abrogato dal Grigio e nel Ticino. Ora non esiste più che nelle popolazioni ancora onestamente patriarcali di Uri, Appenzell ed Unterwalden.

Gli scioperanti che guadagnano anche 5 e fin 7 franchi al giorno, mercede inaudita altrove, pretendono adesso la diminuzione di due ore di lavoro (da 10 a 8) e, scusate se è poco, anche un aumento di paga! Come finirà la brutta faccenda? Alla prossima volta il responso.

A mio vedere, una prova apodittica che più non esistono leggi, né costituzioni, od almeno che si possono tutte stracchiare a proprio beneplacito con ogni foggia di corde di Valenza, è il vedere la gran ressa che si fa per entrare nei Consigli, nei Parlamenti e Dicasteri degli Stati, nonché i timori e le speranze che si concepiscono dalla riuscita di uno piuttosto che di un altro candidato. Se costituzioni e leggi fossero immutabili, poco importerebbe il sapere chi segga al governo degli Stati: chiunque fosse vi avrebbe le mani legate dalle costituzioni e leggi medesime e non dovrebbe essere che semplice e fedele interprete delle stesse. Ma appunto perchè adesso la legge è

nulla, e tutto invece è la persona preposta alla custodia della legge, indi l'accanita ressa verso la cuccagna dei pubblici poteri ed i timori e le speranze a norma che vi giunga uno piuttosto che un altro genere di persone. Indi l'equilibrio instabile in cui si trovano tutti gli Stati, indi l'incertezza del presente e il pauroso fantasma di un assai più torbido avvenire. Quando i fondamenti vacillano, niuno può entrar garante d'una durata qualsiasi dell'edificio.

Se fiorisce l'edilizia federale, in non minor fiore vedesi qua e là l'elemento religioso. Le venerande Suore di S. Croce, che hanno la loro casa madre ad Ingenbohl nei pressi di Svitto, sono attualmente 3161, impiegate in ospitali, carceri, scuole, ricoveri ed altri asili, 1269 nella Svizzera, 911 in Austria e Boemia, 561 in Moravia, Slavonia e Stiria, 429 in Germania. Non meno florido, nè meno numeroso è l'Istituto delle Suore Insegnanti di Menzingen, esse pur sparse nella Svizzera ed in assai luoghi d'Austria, Germania e Italia dove la peste massonica non riesce a spuntarla contro i desiderii del popolo, ovunque più che favorevole a questi angeli in umano aspetto.

Da circa sei lustri la Religione cattolica è libera nel Cantone in grande maggioranza protestante di Zurigo e il sentimento religioso vieppiù si estrinseca in quelle nuove parrocchie cattoliche, si dà lasciarsi per bel tratto indietro molte delle più antiche. Società operaie, Circoli di Lettura, Conferenze mensili e settimanali, perfino l'Adorazione perpetua nelle chiese, mostrano che là si riesce egregiamente anche a ciò che altrove non azzardasi nemmeno.

In brevissimo tempo sorsero nel Ticino tre fogli socialisti, ed adesso hanno già maturati i loro frutti nefasti. Gli operai tagliapietre e scalpellini, in gran parte un'accozzaglia di circa 10,000 fuorusciti italiani, sono tutti in isciopero a Claro, Cresciano, Osogna, Biasco, Giornico, Lavorgo, ecc., tutti villaggi lungo la linea del S. Gottardo, ove, costruendosi questa ferrovia, si scoprono assai cave d'eccellente granito, facilissimo perciò all'esportazione per tutta la Svizzera e negli Stati limitrofi.

PARLAMENTO ITALIANO

SENATO DEL REGNO

Seduta del 31.

Si apre la seduta alle 3.55, sotto la presidenza Saracco.

Il Senato nella seduta di ieri ha esaurito la discussione generale del bilancio dell'Agricoltura e Commercio. Parlarono Sormani Moretti sull'esecuzione della legge forestale e di quella sulla pesca, Odescalchi sulle bonifiche e sull'Agro Romano, Todaro sulla pesca domandando una legge per l'Adriatico ed una pel Tirreno e ad essi risponde il ministro Salandra dimostrando le difficoltà di pronti ed efficaci rimedi, ed assicurando che terrà conto delle raccomandazioni e presenterà dei provvedimenti per la pesca e per l'Agro Romano.

CAMERA DEI DEPUTATI

(Continuazione della seduta di ieri.)

Roma, 31. — Dopo brevissima discussione sull'elezione di Turati, D'Andreis e Chiesi, queste vennero a gran maggioranza convalidate. Venne invece annullata l'elezione di Bernabei e dichiarato vacante il collegio di Teramo. Dopo ciò Maurigi presenta la sua relazione sul disegno: disposizioni relative ai premi di rafferma nel corpo dei RR. equipaggi.

La seduta termina alle 18.10.

Per la pubblicazione Arte e «La Concordia»

Nel giornale *La Concordia* s'è aperta una rubrica riguardante l'arte nelle Chiese della Diocesi omonima. L'idea è quanto mai bella. L'argomento è interessantissimo siccome quello che sarà destinato a far comprendere i tesori d'arte che conserva la nostra Diocesi al popolo non solo ma anche a certa parte di non popolo. Tale rubrica incomincia dall'esame artistico della Chiesa Cattedrale di Concordia. — Era un dovere, questo. — Ma, Dio mio! Se la Chiesa Madre della nostra Diocesi non si trova avere altri pregi artistici ed altre bellezze all'infuori di quelle che si possono notare in quattro e quattr'otto righe d'un minuscolo giornale, affè, convien confessare non essere questa Chiesa dappiù d'una stracciona. E' di stile gotico. Signor Rubricista, questo è troppo poco. Son tante le chiese di stile gotico, ma il loro gotico è più ostrogoto e barbaro degli stessi goti. — Il gotico della nostra Cattedrale è severo, maestoso grandioso imponente. — Le sue linee, misurate quanto si voglia, sono nette, regolari, precise. Gli archi poggiati su colonne svelte ed artisticamente sagomate si slanciano arditi e, quasi isdegnando il loro nome, vanno al Cielo. — L'armonia delle parti dà all'insieme un aspetto di penetrante religiosità ed in odio alla muffa al muschio ed alle avarie del tempo che deturpano presentemente quelle pareti, l'animo sente la santità del luogo ed istintivamente si raccoglie e prega. Gran segreto di questo genere d'arte.

Possibile che una Chiesa di tanta importanza non abbia oltre alla pagina estetica, la sua pagina storica? Possibile non abbia una cronaca... una tradizione. — Questa Chiesa, dico, che pur deve aver avuto delle attinenze con l'antica Altino-Caorle-Grado-Aquileia! — Quanto non piacerebbe leggere sulla *Concordia* una storia che noi tutti chiameremmo storia-nostri! Verrà, verrà, sembra rispondermi il Rubricista... Sì, Dio lo voglia... Noi gli saremo gratissimi.

Benché, l'ultimo tratto di questa storia l'abbiamo purtroppo e lo sappiamo a memoria. E' la storia degli sconci e dei sacrilegi commessivi. — Si è dato ai SS. Martiri per Cappella uno stanzino da Caffè-Restaurant impunturato da un manovale.

Non oserei intaccare il restauro dell'antico, sarebbe una sciocchezza; d'altronde tale restauro ridusse la Chiesa ad immagine e somiglianza d'una matrona, pia, grave religiosissima nel portamento e nella fisionomia, ma che del resto non isdegna affibbiarsi al petto i nastri d'una vanerella.

P. S. Sappia il Rubricista della *Concordia*, che l'appello ad un pellegriaggio sta tanto all'estetica, all'arte, al Lazzarini, ed al Padovani, quanto il prosciutto sta alle lenti degli occhiali.

Osa.

Lettere Padovane

PADOVA, 30 gennaio 1900.

Elezioni amministrative. — Soltanto questa sera si conobbe l'esito definitivo delle elezioni amministrative di Domenica scorsa: sono riusciti in maggioranza tutti i quarant'otto candidati dei partiti popolari e nella minoranza dodici della lista concordata «*Savioia-Cavour*» con pochi voti più dei nostri. Nessuno adunque dei clericali è riuscito, ma possiamo dire fin d'ora che siamo caduti col nostro onore.

Noi da soli contro le forze coalizzate dei nemici abbiamo ottenuta una splendida votazione e ancora una volta il

partito clericale s'è mostrato il partito numericamente più forte. Siamo stati sfortunati: la giornata pessima con una bufera di neve e di pioggia ci ha fatto perdere della centinaia di voti del suburbio; se il tempo fosse stato favorevole senza dubbio noi saremmo riusciti nella minoranza e qualcuno forse in maggioranza; la consorte moderata sarebbe stata completamente schiacciata.

Dobbiamo però constatare un fatto che cioè dalle ultime elezioni del luglio scorso abbiamo guadagnati dei voti, abbiamo fatto del progresso e che il nostro non è riuscito infruttuoso; mentre invece i miserati che da trent'anni reggono miseramente le sorti della nostra città, che nel 1895 avevan ottenuto 3400 voti mentre oggi ne ottennero soli 1400, hanno perduto non solo il potere ma anche l'onore.

A nulla valse la loro corruzione fatta e nella città e nella campagna, a nulla valse l'infamia di aver condotti i poveri contadini come tanti schiavi fino all'urna dopo di averli frugati nelle tasche; oggi essi son morti e godono il frutto del loro triste operato.

Noi del resto sebbene vinti non dobbiamo scoraggiarci, anzi dobbiamo continuare nella lotta con lena, dobbiamo preparare nuovi elettori, lavorare come abbiamo fatto fino ad oggi con vero amore, con una propaganda onesta e otterremo una vittoria, che non è molto lontana.

I partiti popolari sorti su fondamenta d'arena cadranno al più leggero soffio e dopo la bufera anticlericale vedremo risorgere nuovamente l'immortale croce di Cristo.

Patronato Scuola-Famiglia

Istruzione religiosa

Abbiamo avuto sott'occhio il Resoconto Morale, messo a stampa in dicembre p. p., dell'Educatore «Scuola-Famiglia» in Udine, approvato anche questo, come quello dell'anno decorso, dall'Assemblea nell'adunanza dei socii per quell'Istituto nel giorno 12 novembre 1899.

Da questa pubblicazione si rileva il merito spiegato ed attribuito a chiunque si presta per sostenere questa non antica Fondazione cittadina, in profitto massime dei figli della classe povera e mancanti di assistenza in famiglia; e ci vengono nominatamente elogiati i Preposti immediati, i Docenti effettivi, gli Amministratori, e specie il personale sanitario, i quali tutti si sacrificano a vigilare, dirigere, istruire, curare, e in parte anco mantenere quelle tenere creature sia nell'ordine intellettuale e fisico sia in quello morale, tanto nelle ore fuori di scuola lungo l'intero anno scolastico, quanto durante eziandio le autunnali vacanze nelle ore del giorno.

In particolare però alla pag. 6, alludendo alla Mostra di certi piccoli lavori di vario genere eseguiti dalle mani di quei bambini, ed al Saggio finale di ginnastica e di canto fatto loro dare nelle ore antim. nel dì 26 ottobre p. p., vi si afferma quanto se-

gue: «Nel canto gli alunni vennero istruiti con amore dal sacerdote Passoni, che porge pur loro l'istruzione religiosa una volta per settimana.» (S'intende un'ora per settimana a quelli d'un sesso, ed un'altra a quelli dell'altro, quindi due ore per settimana precisamente). Di tal guisa viene fatto conoscere, che da parte di questo sacro Ministro si è fatto nell'ultimo anno un passo ancora più avanti di quanto era stato da lui prestato nell'anno precedente. Allora egli, nell'anno cioè scolastico 1898 si era limitato all'insegnamento della cattolica Dottrina e della Sacra Storia; e invece nell'anno 1899 si è assunto l'ufficio di accoppiare a quello anche l'ammaestramento dei teneri allievi nel canto di cori edificanti ed adatti a quella verde età. Che con ciò poi egli abbia incontrato il pubblico aggradimento, prescindendo dagli organi della stampa cittadina, ha bastato ad attestarle e raffermarle sopra tutto la seguente gentilissima Lettera testuale ad esso diretta poco appresso dalla Presidenza stessa del Consiglio direttivo per la Scuola-Famiglia, la quale nella stessa sua sigla posta in alto del foglietto si professa esplicitamente intenta al miglioramento dell'educazione popolare. Ecco la lettera già altra volta, a quanto si dice, passata in dominio della stampa:

«Udine, li 2 nov. 1899.

«Al R.mo signore D. Lodovico Passoni Udine.

«A nome del Consiglio direttivo porgo a V. S. i più sentiti ringraziamenti tanto per l'insegnamento della Religione, che con amore ed intelligenza impartisce agli alunni dell'Educatore, quanto per averli istruiti sì bene nel canto.

«Le rispettabili persone che assistettero il giorno 26 ottobre u. s. al saggio di chiusura del corso autunnale, ebbero parole di elogio per il modo intonato con cui furono cantati i cori.

«Nel mentre rivolgo a V. S. tale meritato elogio, confido che vorrà continuare anche per l'avvenire a prestar l'opera sua zelante ed efficace a vantaggio di sì nobile Istituzione; ed oltre alla riconoscenza di tutti i Preposti alla medesima, avrà anche quella dei beneficiari.

«Con particolare stima ed osservanza

«Il Presidente: f.° PROLE.»

(Continua)

Notizie Vaticane

Lo stato dell'E.mo Jacobini. — Lo stato del Card. Jacobini è sempre gravissimo. Ebbe luogo un consulto dei medici Laponi e Montechiari, i quali confermarono essere impossibile la guarigione.

Pregiere per allontanare l'influenza. — In molte Chiese di Roma sono cominciate solenni preghiere perchè cessi la epidemia dell'influenza, che inferisce crudamente nella città.

Udienze del Santo Padre. — Sua Santità ha ricevuto il dott. Augusto Ferreira Da Costa, inviato straordinario e Ministro plenipotenziario del Brasile presso la S. Sede e il Ministro

di Monaco, per gli auguri del nuovo anno.

Brunetière e il Papa. — Ieri il Papa ricevette Brunetière, col quale si rallegrò vivamente per l'esito della conferenza su Bossuet. Si dolse di non averla potuta ascoltare e pregò l'illustre uomo di riferirgliene un sunto. Al che il Brunetière tosto accondiscese. Il Papa ascoltò attentamente, assentendo col capo ai vari punti che Gli venivano esposti.

La morte di una pellegrina. — Nei locali di Santa Marta venne trovata morta la pellegrina Giuseppina Cipriani. Il dott. Laponi constatò che il decesso era avvenuto per apoplezia.

Notizie Estere

Alla Camera inglese. — Londra 31. — Alla Camera dei Comuni si riprende la discussione dell'emendamento Fitzmaurice all'indirizzo in risposta del discorso del trono. Stevenson appoggia l'emendamento: chiede spiegazioni circa l'abbandono primitivo del piano di campagna nel Sud-Africa. Blookfield critica l'organizzazione antiquata del ministero della guerra. Reid sostiene che la guerra fu causata specialmente dalla incursione di Jameson su cui chiede la Camera faccia una inchiesta. Sostiene che Chamberlain si ritiene come complice di quella incursione. La situazione presente si deve al nuovo imperialismo che distruggerà l'Inghilterra se i cittadini onesti non lo soffocheranno.

Selvaggio speculazioni. — Londra, 31. — Il 25 gennaio alle dieci del mattino, prima dell'apertura dei mercati di Borsa di Londra e del Continente, il War Office affisse un dispaccio che annunziava l'occupazione di Spionkop dalle truppe del generale Buller. Il 26 gennaio lo stesso Ministero faceva affiggere un altro dispaccio dicente che questa posizione era stata evacuata. Conseguenza naturale, una forte differenza nel corso dei valori in Borsa. Ora si venne a sapere che quella parte del dispaccio affissa la mattina del 25 alla Borsa, in verità era seguita dalla seconda parte che fu poi affissa il giorno 26. Le due parti non formavano in realtà che un solo ed unico dispaccio, ma il ministero lo tagliò in due per dar luogo ad un giuocchetto di Borsa onestissimo come si vede, secondo la Sinagoga, poiché colla prima parte si fecero salire i valori in Borsa, e quindi i governativi che erano nel segreto hanno potuto vendere i valori con grosso vantaggio ed il giorno dopo, discesi questi a prezzo inferiore, li hanno potuti ricomprare con grande loro beneficio al solito a scapito del resto della cittadinanza.

In favore dell'Italia. — Budapest, 31. — Alla Camera dei deputati discutasi il progetto per la ratifica del Parlamento delle spese comuni della monarchia nel 1897-1898. Durante la discussione, Coloman Thaly dice che le fortificazioni delle Bocche di Cattaro costituiscono una dimostrazione contro l'Italia. Il presidente del Con-

siglio risponde trattarsi di semplice fortificazione della frontiera, non avente il minimo carattere di dimostrazione contro un alleato così eminente, così rispettato come l'Italia e facente parte della triplice (vivi applausi). Rileva quindi la viva dimostrazione fatta dalla delegazione ungherese nell'ultima sessione in favore della triplice alleanza. Approvati infine il progetto presentato dal governo.

Un brindisi di Francesco Giuseppe. — Berlino, 31. — La Norddeutsche ha da Vienna: Al pranzo tenuto in occasione dell'anniversario della nascita di Guglielmo, l'imperatore Francesco Giuseppe fece il seguente brindisi: «Pieno di intimo affetto e inerrollabilmente fedele all'alleanza, bevo alla salute del mio amico fedele l'imperatore Guglielmo.»

La Gemeli riconsegnata al padre. — Costantinopoli, 31. — La giovane Gemeli fu condotta nel pomeriggio all'ambasciata italiana e consegnata al padre.

Zola assolto. — Parigi, 31. — Al tribunale correzionale si discusse oggi processo per diffamazione intentato da Judet contro Zola che lo aveva accusato di falso a proposito dei documenti relativi al padre di Zola pubblicati da Judet nel Petit Journal. Il tribunale assolse Zola.

Notizie Italiane

La morte di un letterato. — Cuneo, 31. — L'altra sera a Peveragno morì il comm. Vittorio Bersezio, pubblicista e commediografo di buona fama. Era nato nel 1838 ed era presidente dell'associazione subalpina della stampa. Non sappiamo se sia morto religiosamente.

Il vaiuolo nero in Piemonte. — Torino, 31. — Parecchi operai provenienti da Tolone e da Marsiglia portarono in Piemonte il vaiuolo nero, cioè che impensierisce grandemente. Ne morirono ad Oncino Po, a Fauria, a Bobbio Pello ed a S. Secondo. Vennero prese severissime precauzioni, così che si spera non si propagerà la terribile malattia.

Cancelliere morto in Tribunale. — Conegliano 31. — Questa mattina verso le ore 11 1/2, il vice-cancelliere di questo R. Tribunale Civile e penale sig. Giuseppe Carminati, di circa anni 50, mentre era in ufficio occupato nelle proprie attribuzioni, veniva colto da improvviso male. Accorreva subito ad assisterlo il collega Cancelliere capo sig. De Poli e l'allunno Antoniazzi, indi altri impiegati del Tribunale. Arrivava sul luogo, chiamato d'urgenza, anche il medico chirurgo cav. Zamboni, ma ogni tentativo si rese inutile. Il vice Cancelliere Carminati moriva sulla propria sedia, ucciso da una affezione cardiaca. Il caso luttuoso produsse dolorosa impressione nella cittadinanza.

Dalla Provincia Faedis

30 gennaio.

Una lode meritata. — Chi scrive è ben lontano d'appartenere al campo liberale, con tutto ciò sa ammirare e

tributare i suoi elogi a chiunque, ancorché non militi nelle sue file, si sia reso meritevole colle sue azioni di lode e d'encornio.

Degno d'elogio è il R. Brigadiere di Faedis. Da poco tempo egli si trova al comando di questa Brigata. Di carattere fermo, imparziale con tutti, alieno dal prender parte a combriccole in osterie od altri luoghi pubblici, lontano dal lasciarsi imporre dalla mafia, egli ha ottenuto a Faedis quanto non sepperò guadagnare altri in mezzo ai partiti. Egli ha messo e mette tuttora tante cose a posto. Gli schiamazzatori notturni hanno deposto non poca della loro baldanza, gli ubriachi si ritirano nelle loro case, e la sola vista d'un carabiniere fa volare cento miglia lontani certi eroi delle tenebre, che tutto sanno fare ed osare fuorché alla luce del sole.

Bravo il Brigadiere! Si vociferava, che vi sieno di coloro, a cui poco garbando la sua presenza ed amanti assai dell'ordine! spediscono a non so chi dell'anonime per metterlo in discredito. Io non so quanto ci sia di vero in queste dicerie! Questa poi, ad ogni modo, è la merce dei vili e dei briganti, né un soldato, sia inferiore, sia superiore, si lascia spaventare, né cambiar divisoamente da chi tenta opprimere nell'oscurità delle tenebre.

Mortegliano

30 gennaio.

Rapine al mercato. — Nel mercato del 25 in pubblica piazza stavano dei mariuoli che si davano ai borseggi. Certo Antonio Drusci ebbe a subire la rapina del portafoglio contenente lire 86, che teneva nella tasca della giubba. Gioaczo Giuseppe si ebbe tagliata la tasca della giubba. Non gli venne tolto il portamonete perchè se ne accorse a tempo. Non poté però conoscere chi sia stato l'autore del brutto tiro.

Cronaca Cittadina

DIARIO SACRO

Venerdì 2 — Purific. di Maria SS.ma. — Si benedicono le candele. — Festa e Panegirico nella Chiesa dell'Ospitale.

Sabato 3 — s. Biagio v. m. — Protettore contro il male di gola. — Visita alla Chiesa urbana del Castello.

Fiere e mercati della Provincia

Sabato 3 — Buttrio, Gemona, Pordenone.

Per la benemerita opera della stampa cattolica

Somma precedente L. 101.66

D. Valentino Pignani > 3.50

Totale L. 105.16

Il Presidente del nostro Tribunale nominato cavaliere.

— Il dott. Ferdinando Tedeschi, l'egregio Presidente del nostro Tribunale, venne nominato cavaliere della Corona d'Italia.

Questa onorificenza è meritatissima al degnissimo magistrato; non è certo da confondersi con le tante elargite a nullità elevate per spirito di cricca.

Al nuovo cavaliere i nostri sinceri rallegramenti.

LADY GEORGIANA FULLERTON

GRANTLEY MANOR

traduzione di ALBUS

che non le fosse avvenuto di essere da lungo tempo. Tutti i patimenti, così dell'animo come del corpo, hanno qualche istante di lenimento, e Ginevra era allora appunto in uno di simili istanti di sosta.

Uno dei suoi vicini attrasse molto la sua curiosità col riferirle alcuni strani dibattimenti giudiziari svoltisi di recente, e la viva attenzione e le assennate osservazioni di lei fecero sì che egli rimanesse presso ad essa tutto il resto della sera. Ella si era seduta vicino alla finestra, due o tre altre persone l'avevano circondata, e il dialogo divenne generale. Dopo che fu discusso con vivacità su un caso di avvelenamento, il discorso passò sulla questione nata per il possesso di una terra nella contea di Essex, e il signor Ausdon, il vicino di tavola con cui Ginevra avea discusso fin da principio, sosteneva con forza che, stando ai termini del testamento intorno a cui verteva la questione, non ci poteva essere dubbio quale sarebbe stata la sentenza. Alcuni pose allora in forse che fossero riportate esattamente le parole, e, per mostrare che cono-

sceva il testo esatto, ricordò che avea letto da cima a fondo 'questo strano testamento di uno dei Neville di Clantoy'.

— Quale testamento? chiese il signor Ausdon.

— Quello con cui l'unico figlio è diseredato se sposa una cattolica.

— Come sono liberali i protestanti! disse il signor Ausdon.

— O, quanto a questo i papisti non hanno diritto di lagnarsi, osservò un altro.

Un giovane, che fino allora era stato silenzioso, diè un'occhiata allo specchio che gli stava di fronte, e disse:

— Conosco codesto Neville, voglio dire il figlio, è un ottimo ragazzo, ma assai stravagante. Dicono che abbia sposata una cattolica.

— E allora che ha fatto di sua moglie? l'ha nascosta in qualche luogo? l'ha imbavagliata? chiese il signor Ausdon.

— No, no, io lo conosco benissimo, non sarebbe buono di commettere una azione meschina.

— Meschina! esclamò il gentiluomo che avea veduto il testamento. Potreste allo stesso modo dir meschina anche l'azione del borsaiuolo che vi porta via i denari. Sarebbe invece una vera e propria frode.

— Se la moglie cattolica è tolta di mezzo, ciò è in armonia colle idee di suo padre.

— Ma v'è una sorella, caro signore, una sorella, il cui diritto alla proprietà sarebbe

in tal caso valevole secondo la legge, sebbene voi possiate stimarlo fondato su una abbominabile ingiustizia.

— Ah, dunque v'è una sorella? nubile o maritata di grazia?

— Nubile; la signorina Neville, persona assai per bene, a quanto mi dicono, che meriterebbe d'essere tenuta d'occhio se questa moglie invisibile una volta scomparisse.

— E bene, io penso e dichiaro che sarebbe pretendere troppo aspettarsi da lui che voglia rovinare se stesso col riconoscere il suo matrimonio. Se tuttavia è vero, quanto non deve aver egli fatto il bravaccio per costringere sua moglie a tacere!

Il signor Ausdon guardò con aria di disprezzo colui che avea fatta questa osservazione, e, volgendosi a Ginevra, disse:

— Potete voi pensar che ci sia, o potete scusare un uomo, il quale tenga il segreto in tali circostanze?

Ginevra non riusciva a parlare, e d'improvviso si scostò di là. Proprio in quell'istante cominciarono le prime note di un'aria di bravura, ossia di un pezzo musicale che presentava particolari difficoltà, e la conversazione rimase interrotta. Col braccio posato al pianoforte e la fronte stretta tra la mano, Ginevra rimase immobile, come se la sua attenzione fosse tutta attratta dalla musica, ma intanto ella andava rimuginando nella sua mente ciò che avea udito poco prima.

— Una frode, una frode! ripeteva ella tra sé come pesando il valore di questa parola. La sorella di lui frodata! il nome di lui disonorato! Quali parole! Ora le intendo: silenzio, rovina, disonore! Perduto se parlo, perduto se taccio. Debiti, difficoltà! Io denunciarlo, io che morrei per lui! Come sei decaduto, mio amato Edmund! La sua prova fu grande. Così fossi io morta! Il cielo mi perdoni se dico ciò, non l'ho mai detto per il passato; ma una frode, un delitto! O, io non posso rimanere qui, e pensare a ciò senza sentirmi sconvolgere il capo. E dire che è partito, partito! e io non posso trovarlo, non so dove trovarlo. Sto tanto male, e il cervello talvolta mi si confonde. Se scrivo, e altri aprano le mie lettere, scopriranno, sapranno... Ed io che sono rimasta in silenzio, ed ho aiutato a defraudare sua sorella, sua sorella. O se potessi vederla la sorella di Edmund, se potessi andare da lei. E che cosa le dirò? che Edmund, il mio Edmund... O, egli mi ha detto così, e non mi ha ingannato. Se parlerò, egli fuggirà da me, se ne andrà per sempre, per sempre. E chi sono io che debba essere suo giudice, che debba spingerlo alla disperazione? No, io non posso stare che ai suoi piedi, e non posso lasciarlo andare finché non si sia liberato da tutti i timori mondani, da tutte le mondane ricchezze, e di questo naufragio non sia rimasto salvo che l'onore suo e il mio

(Continua)

Pellegrinaggio Friulano a Roma. — Per aderire al desiderio di parecchi rev.mi Parroci e tenuto conto del ritardo nella pubblicazione del manifesto che non si potrà diramare che sabato p. v., la Commissione Diocesana del Solenne Omaggio ha prorogato il tempo utile per l'iscrizione al grande Pellegrinaggio Friulano dell'11 marzo a tutto 28 febbraio corrente.

Ci consta che il numero dei pellegrini finora iscritti è consolantissimo e che gran parte dei paesi della nostra vasta Arcidiocesi vogliono essere rappresentati a Roma. Anzi incominceremo le pubblicazioni dell'elenco di tutti quei paesi che manderanno uno o più rappresentanti in pellegrinaggio, e ciò perchè serve di santa emulazione per indurre quelle parrocchie o quei paesi che ancora non l'avessero fatto, a sollecitare l'iscrizione di chi possa rappresentarli a Roma.

Sappiamo che in molti luoghi si è messo in atto la nostra proposta di unire parecchie persone, le quali versarono una piccola quota, e imbussolati poi i nomi degli oblatori, si è estratto quello del fortunato che dovrà rappresentare i suoi compaesani ai piedi del Vicario di Gesù Cristo per implorare per essi l'apostolica benedizione.

Personale giudiziario. — Zani, dalla cancelleria della Pretura di Loreo passa cancelliere al Tribunale di Tolmezzo, e Cenedese da Latisana viene traslocato alla cancelleria di Palmanova.

Personale scolastico. — Padova, reggente la cattedra di matematica nelle scuole tecniche di Sondrio, è trasferito in tale qualità a Pordenone.

La Conferenza « pro Dante Alighieri ». — Domani sera all'Istituto tecnico sarà tenuta l'annunciata conferenza del prof. Tambara: « *Da Monti a Carducci.* »

Lodevole provvedimento. — Oggi è stato notificato e posto in esecuzione un decreto prefettizio dato da ieri, in forza del quale è stato chiuso per sempre il postribolo di via Molin Nascosto (Porta Nuova). Da tanto tempo lo scandalo era troppo aperto perchè non si dovesse porre un riparo. Nel punto centrico della città dove più vie si uniscono, per dove passano i cittadini tutto il giorno, i provinciali che arrivano al mercato in Giardino Grande ed i devoti al Santuario delle Grazie non dovea più a lungo rimanere.

Allo zelo dell'esimo ispettore di P. S., al buon senso del R. Prefetto le nostre lodi, certo condivise dalla maggioranza dei cittadini.

Una compagnia di nani al Cecchini. — Nella sala Cecchini per qualche sera si produce una compagnia eccentrica di nani, detti « les Colibris ». I membri di detta compagnia, che stanno a novità per la loro eccezionale bassa statura eseguono esercizi accurati, tali da riscuotere vivi applausi da numeroso pubblico, che sempre accorre all'attraente spettacolo.

Monte di pietà di Udine. — Martedì 6 febbraio vendita dei pegni preziosi, *bollettino bianco*, assunti a tutto 15 marzo 1898 e descritti nell'avviso esposto, dal sabato in poi, presso il locale delle vendite.

Ringraziamento. — Le famiglie Doretto ringraziano vivamente quanti contribuirono in qualsiasi modo a rendere più solenni le ultime onoranze al loro amato Pietro.

Speciali ringraziamenti si sentono in dovere di rivolgere al medico chirurgo dott. Riccardo Borghese per le assidue, intelligenti ed affettuose cure da lui prestate nel corso della malattia, nonché al notaio Giovanni Fusari, che tanto si adoperò nella luttuosa circostanza.

Chiedono causa per le involontarie dimenticanze.

Corriere commerciale

Mercato dei grani
all'ettolitro
Granoturco da lire 10,25 a 11,30
Cinquantino da lire 9,50 a 10,—
Sorgorosso da lire — a 6,—
Frumento (fuori piazza) da lire 23,— a lire 23,50 il quintale.
Segala (fuori piazza) da lire 18,— a lire 18,75 il quintale
Avena (fuori piazza e schiava dazio) da lire 19,50 a lire 20,— il quintale.

Castagne da lire 7 a 9 al quintale.
Marroni da lire 12 al a 15 quintale.
Fagioli da lire 15 a 23 al quintale.

Burro da lire 2.10 a 2.25 il chilogr.
Uova (alla dozzina) da lire 0,90 a 0,96.

Mercato dei lanuti e suini.
Nel mercato di oggi vi erano 15 pecore, 45 castrati, 40 agnelli. Andarono venduti: 10 pecore da macello da lire 0,75 a 0,80 al chilo peso morto; 72 agnelli da macello da lire 0,95 a 1,—; 80 castrati da macello da lire 1 a 1,05 al chilo.

Vi erano pure 350 suini d'allevamento, venduti 260 a prezzo di merito come segue:

Di circa due mesi in media lire 18.
Di circa due mesi a 4 in media L. 29.
Di circa 4 mesi a 8 in media L. 38, oltre 8 mesi da L. 50 a 55.
Vi erano anche 35 suini da macello; ne furono venduti 25 al prezzo:
Fino al quintale da L. 80 a 85,— da quintale e mezzo da 85 a 90, oltre quintale e mezzo da 95 a 100.

PEL S. GIUBILEO.

Ai RR. Parroci e Predicatori.
Un grande avvenimento si prepara alla pietà del popolo Cristiano, per la bontà del regnante Pontefice Leone XIII, che ha indetto il S. Giubileo. Ogni buon Parroco e Predicatore sente l'importanza di avere in pronto speciali discorsi intesi a promuovere nei fedeli il conseguimento di questa grazia straordinaria, da cui spera tanto il S. Padre il trionfo della Fede Cattolica e della Chiesa di G. Cristo. Animato da questo santo ideale il non mai abbastanza lodato Periodico *Il Pensiero della Domenica* ha intrapreso un corso di Conferenze Schematiche sopra il S. Giubileo, oltre i discorsi simbolici che continua a pubblicare sul S. Cuore di Gesù e molti altri di occasione, compresi i Vangeli della Domenica, i cui pregi hanno sempre superato l'aspettativa. Insistiamo nel consigliare i RR. Parroci e Predicatori ad abbonarsi a così degna pubblicazione spedendo L. 3 (*Estero L. 4*) al M. R. P. Landolfi Direttore del *Pensiero della Domenica* — Via Roma 25, Torino — Privilegio agli abbonati di chiedere qualsivogliasi discorso ad personam, con piccola spesa.

Politica, amministrazione e commercio

(Nostra corrispondenza)

ROMA, 31. (Lucano). — La seduta di ieri alla Camera. — La Camera era oggi discretamente popolata. Le tribune erano gremite fino dal principio della Seduta a causa dell'importante discussione sulla elezione dei deputati librettati. Nell'emiciclo numerosi onorevoli conversano. Notasi l'estrema deserta e ancora vuoto il banco dei ministri. Appena l'on. Colombo ascende il banco presidenziale e dichiara aperta la seduta, dalla destra entrano Pelloux, Boselli, Salandra, Carmine e Lacava. Molti deputati si affollano intorno al banco dei ministri. Il segretario legge il verbale che rimane, come al solito, inosservato, poichè tutti i presenti parlando ad alta voce, nell'aula non si comprende più nulla. L'on. Colombo dura fatica a far prendere ai deputati i loro posti. Saranno oltre trecento. Lo svolgimento delle interrogazioni non desta alcun interesse. Anche la discussione sulla convalidazione dei deputati librettati passò calmissima. Alcuni della destra e tutti i Ministri uscirono. Alla prima parte dell'Ordine del giorno, Donati molti di sinistra e tutta l'estrema rimasero seduti. La seconda parte dell'Ordine del giorno stesso fu approvata quasi alla unanimità eccetto Decesare, Sermoneta, Maury, Papadopoli, Ruffo.

Martini dimissionario? — Si continua ad affermare che Ferdinando Martini ha dato le dimissioni da governatore della Colonia Eritrea. Tale notizia, la si dice avvalorata dal fatto che la r. n. Provana, la quale era stata inviata a Suez per tenersi a sua disposizione, è ripartita per Massaua ieri l'altro.

La regina ammalata. — La Regina che fu colpita da leggiera influenza, è entrata in convalescenza. Fu rinviato però nuovamente il pranzo diplomatico indetto per il quattro febbraio.

La grazia a Batacchi? — Il *Corriere d'Italia* assicura che nel giorno in cui il conte di Torino assumerà il comando del suo reggimento di stanza a Firenze,

sarà latore della lettera di grazia a Batacchi.

La morte del pittore Valeri. — E' morto oggi il celebre pittore Silvestro Valeri. Aveva 80 anni.

Sapienza burocratica. — Racconta l'*Avanti*: « Lo tolgo di peso da una bolletta della dogana italiana. Si trattava di sdaziare — con qualche pretesto — un cane e l'impiegato risolve la questione così: Peso lordo kil. 23. Pelli crude, fresche, non buone per pellicerie, in un cane vivo. Diritti di dogana, lire 1,25 ».

Camera dei Deputati

(Seduta d'oggi 1 febbraio)

Roma, 1. — La seduta, sotto la presidenza di Colombo, si apre alle 14,5. Si legge e si approva il verbale della seduta precedente, quindi si commemora il comm. Bersezio. (*V. notizie italiane*). Seguono poscia alcune interrogazioni, tra cui una di Majorana sull'applicazione della tassa di registro alle procure con cui si dà mandato di firmare uno o più effetti cambiari.

Di Cambiano risponde essere esenti di tassa quando trattasi di atti contemporanei, non successivi.

Saporito, rispondendo a Mariotti, dice poi che la sezione della cassa depositi funziona. Seguono altre interpellanze d'indole locale e si passa alla discussione del bilancio delle Poste e Telegraf.

Pozzi lamenta il cattivo servizio, ed esorta il ministero a rinnovarne le cause. Il ministero risponde che la causa è la deficienza del personale, che non si può aumentare per mancanza di denaro.

Dispacci Stefani e Particolari

(Servizio diretto del 'CITTADINO ITALIANO')

La guerra anglo-transvaaliana

I morti di Spions-Kop
Londra, 1. — Fu ufficialmente constatato che gli inglesi ebbero a Spions Kop 139 morti, 392 feriti, 59 mancanti. Secondo lo *Standard*, in tutta la campagna gli inglesi ebbero 1436 morti, 4497 feriti, 2565 mancanti. Trecentoventatré uomini morirono in seguito a malattia.

Altri rinforzi

Londra, 1. — Il *Daily Telegraph* scrive essere probabile la mobilitazione della flotta di riserva. La quarta divisione ricevette l'ordine di imbarcarsi per il Sud-Africa.

Un successo inglese

Capetown, 1. — La colonna inglese con dell'artiglieria occupò senza opposizione Priesk a ovest di Kimberley.

Alla Camera dei Comuni

Londra, 1. — Alla Camera dei Comuni continua la discussione sulla condotta del governo nella guerra del Sud-Africa.

L'imperatore non sarebbe morto

Pechino, 1. — Non è confermata la notizia della morte dell'imperatore. Il decreto imperiale designa solo il principe ereditario. La sicurezza degli stranieri non è minacciata. Soltanto un missionario inglese venne assassinato ad Hantun, in seguito di che i rappresentanti di Francia, Germania, Inghilterra, Italia e Stati Uniti hanno inviato al governo cinese una nota ufficiale chiedendo di provvedere alla sicurezza dei missionari.

Lo sciopero dei minatori

Machrisch Ostrau, 1. (P) — La situazione nei bacini di Ostrau e Korwin si è nuovamente peggiorata. Il numero complessivo degli scioperanti ascende a 2.000.

Praga, 1. (P) — La situazione nei territori degli scioperi è immutata.

Uno scontro fra due carrozzoni del tram elettrico

Budapest, 31 (P) — Causa la nebbia fittissima nel pomeriggio di oggi avvenne nella via del Promontorio uno scontro fra due carrozzoni della tramvia elettrica. I conduttori s'avvidero del pericolo quando i due vagoni erano alla distanza di soli 30 passi uno dall'altro. Essi fecero tutto

il possibile per scongiurare uno scontro, e strinsero i freni a tutta forza. Ma il freno di uno dei due vagoni si ruppe e l'altro non agì con la necessaria prontezza cosicchè l'urto fu inevitabile. La violenza del corso fu così grande che un carrozzone si accavallò sull'altro. Per vero miracolo i due conduttori riportarono solo che leggieri contusioni. Pare che uno sia fuggito, conscio della sua colpevolezza.

Budapest, 1 (P) — Nello scontro avvenuto ieri fra i due tram elettrici, delle 50 persone che si trovavano nei due carrozzoni non una rimase illesa. La maggior parte dei feriti furono medicati e fasciati sul luogo del disastro. Quattro persone riportarono lesioni così gravi che si teme per la loro vita; otto rimasero ferite gravemente; 16 meno gravemente e le altre riportarono solo lesioni leggieri.

Antonio Vittori, gerente responsabile.

Messale Romano

col proprio per la Diocesi di Udine

Raccomandiamo vivamente al Rev. Clero la XV^a edizione del Messale Romano, pubblicata dalla celebre casa editrice *Pustet di Ratisbona*.

Questa magnifica edizione è adorna di varie artistiche incisioni in nero e a colori, è stampata in bei caratteri elzevirii rossi e neri, è legata in tutta pelle rossa con fregi dorati ed è provvoluta dei segnapoli di seta.

Trovasi in vendita in Udine presso la Libreria del Patronato al prezzo di L. 32,50.

AVVISO

A Salt (comune di Povoletto) trovati in vendita una Casa con esercizi già inviati di osteria, coloniali e privata con annessa una sufficiente tettoia e relativo orto.

La posizione per detti esercizi è delle più adatte trovandosi in un centro dove il grande passaggio di carreggi dei molti paesi della montagna sono obbligati a transitare per recarsi in città.

Per trattative rivolgersi direttamente dal proprietario *Micossi Pietro* in *Tricesimo*.

L'anno Santo

Manuale storico-teori-co-pratico, de Giubileo in occasione dell'anno Santo 1900. — Elegante volume di pagine 700, riccamente illustrato con ritratto recentissimo in cromo di Sua Santità Leone XIII, oltre 27 vignette ed una carta topografica di Roma. L. 1,50 la copia. — Per spese Posta aggiungere cent. 20.

Si vende presso la Libreria del Patronato, Via della Posta N. 16 in Udine.

Agricoltori!

Volete aumentare i vostri prodotti attenetevi al *Sistema Solari*. — Il manuale si vende alla Libreria del Patronato in Udine a L. 1,50 la copia?

FRANCESCO COGOLO
C. Ilista
Via Grassano, 91 — UDINE.

Cassa di Risparmio di Udine

Situazione al 31 gennaio 1900

Attivo	
Cassa contanti	L. 87.289,40
Mutui e prestiti	> 5.474.508,60
Buoni del tesoro	> 1.460.000,—
Valori pubblici	> 5.216.129,20
Prestiti sopra pegno e riporti	> 538.772,—
Conti correnti con garanzia	> 203.397,38
Cambiali in portafoglio	> 1.208.525,50
Conti correnti diversi	> 11.002,40
Ratine interessi non scaduti	> 157.848,22
Mobili	> 9.454,48
Crediti diversi	> 41.983,16
Depositi a cauzione	> 3.053.711,23
Depositi a custodia	> 1.455.598,25
Somma l'attivo	L. 18.863.214,87
Spese dell'esercizio in corso	> 18.218,60
Totale L.	18.886.428,47

Passivo	
Dep. nomin.	L. 2.835.590,85
2 1/2 0/0 id. al portat.	> 8.968.907,07
3 0/0 id. a piccolo rispar. 4 0/0	> 645.093,05
Totale credito dei depos.	L. 12.449.590,97
Interessi maturati sui dep.	> 31.117,92
Debiti diversi	> 24.823,77
Conto corrispondenti	> 442.656,27
Deposit. per dep. a cauzione	> 3.053.711,23
Deposit. per dep. a custodia	> 1.455.598,25
Somma il passivo L.	17.457.442,46
Fondo per le oscill. dei valori	> 396.602,64
Patr. dell'istit. al 31 dic. 1899	> 1.000.676,24
Rendite dell'eserc. in corso	> 31.707,13
Somma a pareggio L.	18.886.428,47

Movimento dei depositi e rimborsi

Nel mese di gennaio 1900:
Libretti a depositi nominativi emessi 16, estinti 16, depositi N. 109, somma 180.497,49 rimborsi num. 193, somma 548.754,66.
Libretti a depositi al portatore emessi 212, estinti 137, depositi num. 1112, somma 474.727,92, rimborsi num. 1442, somma 475.079,13.
Libretti emessi a piccolo risp. 108, estinti 46, depositi n. 318, somma 40.273,25, rimborsi n. 307, somma 24.532,75.
Il direttore: A. BONINI

OPERAZIONI

La cassa di risparmio di Udine riceve depositi su libretti nominativi al 2 1/2 p. cento al portatore > 3 >
a piccolo risparmio (libretto gratis) > 4 >
accorda prestiti agli enti morali della provincia Udine, se con delegazioni ed ammortizzabili nel termine di 5 anni se estinguibili nel termine maggiore di anni 5, ma non oltre gli anni 20 > 5 >
fa mutui ipotecari a privati, alle provincie e comuni del Veneto con ammortamento fino a 30 anni > 4 1/2 >
accorda prestiti o conti corr. ai monti di pietà della provincia di Udine > 4 >
sconta cambiali a due firme con scadenza fino a sei mesi > 4 3/4 >
per rinnovi a scadenza non maggiore di quattro mesi > 4 3/4 >
accorda prestiti alle Società cooperative fino a fasi mesi > 4 >
sovvenzioni in conto corrente garantite da valori o ipoteca, a debito > 4 3/4 >
> a credito > 3 3/4 >
accorda prestiti sopra pegno di valori, non compresa la tassa di registro > 4 3/4 >
La tassa di ricchezza mobile è a carico dell'Istituto.

BOLLETTINO DI BORSA

RENDITA	
Italiana Parigi	fr. 93,30
Italiana Italia	L. 100,02
Estérieur	fr. 68,75
AZIONI	
Mediterranee	L. 537,—
Banca d'Italia	> 887,—
Edison	> 409,—
Costruzioni Venete	> 86,—
Napoleoni	> 21,41
CAMBI E VALUTE	
Francia	chèque 107,25
Sterline	> 27,—
Marchi	> 131,65
Fiorini	> 222,90
ULTIMI DISPACCI	
Chiusura Parigi	fr. 93,45
Tendenza al rialzo.	

FERRO-CHINA BISLERI

Volete la Salute???

L'uso di questo liquore è ormai diventato una necessità nei nervosi, gli anemici, i deboli di stomaco.

Il chiarissimo Dott. EGIDIO D'ADDA scrive averne ottenuto « i più benefici effetti, massime nella cura dell'anemia e debolezza di ventricolo. »

ACQUA DI NOCERA UMBRA
(Sorgente Angelica)
Raccomandata da centinaia di attestati medici come la migliore fra le acque da tavola.

BISLERI e C. - MILANO



